

## RECENSIONI

### e note bibliografiche

---

AA.VV.: *Banche, Assicurazioni e Gestori di risparmio - Corporate governance, vigilanza e controlli*, a cura di Marco Prosperetti e Alessandro Colavolpe, Ipsoa, 2009

L'Opera si colloca all'interno della collana *Le Società*, che si propone di fornire agli operatori del settore un supporto pratico-teorico principalmente sul piano ermeneutico/applicativo.

Gli Autori dedicano la propria analisi ai soggetti che, all'interno del mercato finanziario (bancario, assicurativo e "mobiliare"), si occupano della gestione del risparmio.

La Prima Parte del Volume è dedicata agli aspetti generali e, dopo una parte introduttiva in cui si delineano le linee di tendenza del mercato del risparmio e si esamina il fenomeno del così detto "*money laundering*" (il reinvestimento dei proventi da attività illecite), gli Autori prendono in esame il problema di stretta attualità della *Corporate Governance* nelle banche e nelle imprese assicurative italiane, "*con particolare riferimento alle regole di cui si dota un'impresa - nell'ambito dell'autonomia garantita dall'ordinamento - per assicurare che l'operare aziendale sia svolto in modo efficiente e trasparente*". Il tema successivo è quello della *compliance*, per tale intendendosi quella "*funzione che ha il compito di preservare e garantire la mitigazione del rischio reputazionale al quale è soggetto l'intermediario, tramite una sana e prudente gestione d'impresa*". Vengono, in particolare, richiamati, con riferimento al mondo bancario, le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 10 luglio 2007 sulla funzione di Conformità (*Compliance*) e, con riferimento a quello assicurativo, il recente Regolamento ISVAP del 26 marzo 2008 n. 20, che reca disposizioni in materia di controlli interni, gestione dei rischi, *compliance* ed esternalizzazione delle imprese di assicurazione. Gli Autori soffermano, poi, l'attenzione sul delicato tema dell'informazione che assolve a un ruolo fondamentale anche nella materia contrattuale, non solo come un presupposto del corretto formarsi del consenso negoziale, ma come un vero e proprio bene, dotato di autonomo valore economico. Pertanto, dopo avere ricostruito i doveri di informazione nell'ambito dei contratti del settore bancario, assicurativo e mobiliare, l'attenzione si sofferma sulla recente Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 maggio 2008, n. 2008/48/CE, che ha l'obiettivo specifico di superare le significative

disparità tra le legislazioni dei vari Stati membri nel settore del credito alle persone fisiche in generale, soprattutto con riferimento al credito al consumo.

Quindi, dopo avere esaminato natura, struttura e funzionamento di quel particolare organismo di risoluzione stragiudiziale delle controversie che è l'*Ombudsman* bancario e dopo avere dato conto della gestione dei reclami nel mondo assicurativo anche alla luce del recente Regolamento ISVAP del 19 maggio 2008 n. 24, vengono passati in rassegna i protagonisti che operano all'interno del mercato finanziario, concentrando l'attenzione sui profili che assumono rilievo dal punto di vista della disciplina di vigilanza.

La Seconda Parte dell'Opera è dedicata alle banche (tenendo, altresì, conto delle recentissime novità introdotte, in attuazione della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 settembre 2007, n. 2007/44/CE, dall'art. 14 del d.l. 29 novembre 2008, n. 185, così detto "decreto anti-crisi", convertito nella l. 28 gennaio 2009, n. 2), la Terza ai Gestori di risparmio non bancari (società di gestione del risparmio, società di investimento a capitale variabile, società di intermediazione mobiliare, imprese di investimento comunitarie, imprese di investimento extracomunitarie e società fiduciarie) e la Quarta alle Assicurazioni.

La Quinta Parte del Volume è dedicata alla materia dei bilanci, con particolare riferimento a quelli bancari (tenendo, altresì, conto delle recentissime novità introdotte dal già menzionato d.l. 185/2008, convertito nella l. 2/2009, e, in particolare, dall'art. 12 che prevede la creazione di particolari strumenti finanziari che le banche possono emettere e fare sottoscrivere dal Ministero dell'Economia e Finanze per il rafforzamento dei presidi patrimoniali del sistema bancario e dall'art. 15 che attribuisce ai soggetti che adottano gli IAS/IFRS, al ricorrere di determinate ipotesi, la possibilità di riallineare il valore fiscale di taluni attivi patrimoniali a quello contabile mediante pagamento di un'imposta sostitutiva di IRES e IRAP) e a quelli delle imprese di assicurazione e di riassicurazione.

Segue la Sesta Parte in cui gli Autori si soffermano sui delicati profili della concentrazione - e, quindi, delle operazioni straordinarie in ambito bancario, di società finanziarie non bancarie e in ambito assicurativo - e della tutela della concorrenza e del mercato.

La Settima Parte riguarda la disciplina delle crisi che è affrontata con riferimento agli intermediari bancari e finanziari e alle imprese di assicurazione e di riassicurazione.

Dopo avere dato conto, nell'Ottava Parte, delle sanzioni penali e amministrative in materia bancaria, finanziaria e assicurativa, nella Nona Parte gli Autori esaminano il trattamento fiscale delle banche (non senza tralasciare le

novità introdotte dal d.l. 25 giugno 2008, n. 112, la così detta “manovra d’estate”, convertito nella l. 6 agosto 2008, n. 133, che reca disposizioni che hanno sensibilmente inasprito la fiscalità diretta delle banche), dei soggetti finanziari non bancari e delle compagnie di assicurazione (dando, altresì, conto del recentissimo Regolamento ISVAP del 17 febbraio 2009 n. 28, di attuazione delle disposizioni in materia di criteri di valutazione dell’attivo non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell’impresa).

Le ultime due Parti del Volume sono dedicate alla liquidazione volontaria di banche, assicurazioni e altre società finanziarie non bancarie e alle autorità amministrative indipendenti nel settore finanziario (*Nicola Battistini*).

**GIOVANNI PASCUZZI:** *Giuristi si diventa*, Bologna, il Mulino, 2008

L’opera del Prof. Giovanni Pascuzzi, ordinario di diritto privato comparato all’Università di Trento, esprime il punto di vista del docente sulle difficoltà degli allievi nel superare il corso di laurea in giurisprudenza e, poi, nel diventare giuristi a pieno titolo. Tali difficoltà - riscontrate da tutti coloro che abbiano frequentato l’Università e vi abbiano insegnato - sono di diversa natura e costituiscono una delle cause principali dell’altissimo numero di insuccessi degli studenti (oltre che del nostro sistema formativo).

L’Autore inizia quindi a mettere a fuoco le caratteristiche personali degli allievi e le loro abilità da riconoscere, affinché non rimangano latenti, accanto al sapere appreso nelle Università.

Nelle moderne Università, infatti, è necessario iniziare a stimolare le capacità dello studente, attraverso i corsi, i laboratori, la scelta di una didattica più moderna o la selezione degli strumenti di apprendimento (in molti casi già oggi il manuale può essere affiancato da risorse informatiche, accessibili anche on-line), cominciando dalla lettura dei testi e dalle regole della interpretazione (come leggere una sentenza, un saggio dottrinale, un contratto). E poi occorre anche redigere i testi, e quindi sapere come si redigono i testi è una necessità preliminare.

Nell’apprendimento così stimolato grande rilevanza hanno le c.d. abilità, quelle personali o riflessive e quelle relazionali, poiché tutte concorrono alla formazione del giurista.

Come esempi pratici da utilizzare per affermare le qualità, l’Autore propone una serie di “esercizi”. Ad esempio, una trama celebre - come “*La giara*” di Pirandello - è seguita dalla richiesta di individuare i profili giuridici sottesi al caso in esame (l’ingerenza del committente nel contratto di prestazione d’opera). Ma ancora una citazione shakespeariana tratta dall’*Otello* - “*il buon nome*,

*mio caro signore, sia per l'uomo che per la donna, è la gemma più preziosa dell'anima*" - contrappone il danno materiale alle problematiche ben più gravi riguardanti la tutela dell'onore e della reputazione, invitando lo studente a individuare i lineamenti di un caso pratico, come un professionista.

Tra i tanti "esercizi" proposti, tutti stimolanti e fertili di riflessione, vorremmo suggerirne altri, tratti sempre dai capolavori di Shakespeare: nel *Mercante di Venezia*, ad esempio, quale tipo di contratto interviene per la cessione di una libbra di carne? E ancora: "Il mio Regno per un cavallo", è un contratto rescindibile?

Insomma, tutto è intelligenza e proposta, senza limiti alla cultura e al pensiero, e questo è il grande merito dell'Autore che scuote le coscienze e affida a tutti gli interpreti le idee davvero semplici e originali per migliorare tutti insieme l'Avvocatura.

In effetti, alla fine del percorso universitario il neolaureato deve comunque accedere alle professioni legali: ciò avviene non tanto cambiando mentalità, quanto sviluppando aspetti della personalità già presenti (e magari coltivati negli anni della formazione). È per questo che "giuristi si diventa", giorno per giorno, anno per anno: e per aiutare a comprendere e percorrere questo cammino, l'Autore offre non solo riflessioni, utili alla conoscenza di sé e delle richieste dei vari ambienti professionali che si affronteranno (sia che si voglia diventare avvocati, oppure notai, magistrati, accademici), ma anche un metodo, un punto di riferimento che certamente può contribuire a orientare chi ne abbia bisogno.

Così, a poco a poco, ciascuno può "riconoscere e apprendere le abilità proprie delle professioni legali" (è il sottotitolo del volume), e riconoscere che si diventa giuristi, in una visuale che "accomuna tutti coloro che si dedicano alle attività professionali riguardanti la formazione, l'applicazione, l'esposizione e la trasmissione del diritto".

Questo libro, dunque, non si limita a descrivere i problemi o a rappresentare uno strumento per superare gli ostacoli: esso vuole incoraggiare a ritrovare le abilità di ciascuno, poiché attraverso esse soprattutto si manifestano e si attuano le capacità professionali. *Abilità e sapere*: ecco un'idea e un modo nuovi per affermarsi come giuristi (Remo Danovi).

GUGLIEMO CORSALINI: *Gli infortuni in itinere*, Ipsoa, 2009

L'Autore ripropone la sua precedente monografia: (*Gli infortuni sulle vie del lavoro*, CEDAM, 2005), opportunamente aggiornata ed ampliata anche nelle note di giurisprudenza e dottrina e corredata di un'utile appendice, costituita

da una disamina della tutela previdenziale del danno biologico, da un breve formulario e da alcuni significativi provvedimenti dell'INAIL.

La tutela dell'infortunio in itinere, dell'infortunio cioè subito dal lavoratore durante il percorso occasionato dal lavoro, è stata elaborata dalla giurisprudenza sin dagli inizi del secolo scorso ed ha avuto un riconoscimento normativo soltanto con l'art. 12 del decreto legislativo n. 38/2000.

L'infortunio in itinere ha da sempre assunto aspetti peculiari e problematici, che non sono stati certo risolti dal dato normativo.

Una monografia, che chiarisse le varie posizioni dottrinali e gli orientamenti giurisprudenziali, da tempo appariva utile e necessaria e quella di Guglielmo Corsalini rimane l'unica opera monografica sullo specifico argomento.

Peraltro l'Autore ha seguito già nella precedente opera il modello di monografia di Ludovico Barassi (*Il contratto di lavoro nel diritto positivo italiano*, Milano, 1901), acutamente analizzato dal prof. Bruno Balletti, che ha ritenuto la monografia del Barassi, dopo un secolo, un modello unico per la serietà del metodo strutturale, per la chiarezza del linguaggio e per il costante aggancio al dato normativo.

L'opera del Corsalini è suddivisa in sei capitoli: il primo capitolo tratta il collegamento dell'infortunio in itinere con l'occasione del lavoro; il secondo è dedicato all'infortunio in itinere nel diritto vivente prima del riconoscimento normativo; il terzo capitolo riguarda la tutela dell'infortunio in itinere ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs n. 38/2000; il quarto è riservato alle ipotesi normative di esclusione della tutela previdenziale; il quinto capitolo tratta l'estensione soggettiva della tutela degli infortuni in itinere e il sesto il riconoscimento degli infortuni in itinere ed i suoi effetti (*Bruno Miranda*).

MASSIMILIANO NASO: *la responsabilità del primario ospedaliero*, Giuffrè, 2007

L'impegno profuso dall'A. consiste anzitutto nella profonda attenzione prestata sotto vari profili, tutti caratterizzati dalla esemplare volontà di realizzare uno strumento - descrittivo ed analitico - così da offrire in particolare a medici, avvocati e magistrati uno strumento di impeccabile chiarezza e completezza.

La prosa essenziale sviluppa nove capitoli lungo un itinerario di compiuta utilità esordendo con la evoluzione del rapporto tra i medici e l'attuale ordinamento a fronte di alcuni cenni storici per poi immediatamente "raccontare" della medicina difensiva, della natura, della responsabilità medica, del rapporto fra giudicato civile e penale; delle prescrizioni.

Questo l'esordio.

La successiva tematica attiene, anzitutto, alla figura del primario ospedaliero

e libero professionista sviluppando poi quanto attiene alla formazione della cartella clinica ed al consenso informato, all'attività sanitaria in equipe ed alla colpa professionale. Per soffermarsi poi puntualmente sui criteri diagnostici e terapeutici, con riferimento alla responsabilità del primario per danni derivanti da errato funzionamento delle apparecchiature.

L'A. non ha ommesso di ricordare il giuramento del medico sia nella versione di Ippocrate, sia in quello modernamente mutato, conducendo così il lettore anche lungo l'itinerario di una lunga casistica corredato da puntuali richiami di dottrina e giurisprudenza.

Tale opera è datata nell'anno 2007.

La sua odierna lettura, con particolare riferimento al predetto giuramento, induce inevitabilmente il lettore a continuare a riflettere su recenti tristissimi casi attinenti ai diritti delle persone anche relativamente a condizioni patologiche di lucidità o, al contrario, di sopravvivenza forzata (*Giorgio Fredas*).